

Presentazione alla Stampa del Fondo “Gesù Divino Lavoratore”

INTERVENTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Sala degli Imperatori - Palazzo Lateranense 12 giugno 2020

Sono lieto di porgervi il mio benvenuto e grazie per la vostra presenza.

Permettetemi di rivolgere il mio primo pensiero, con filiale gratitudine, al nostro Vescovo Francesco per la lettera che mi ha voluto indirizzare, in cui abbiamo potuto constatare, ancora una volta, come il Santo Padre abbia a cuore, con un premuroso amore paterno, la vita e i problemi di tanti nostri fratelli e sorelle che vivono nella città di Roma.

Esprimo il mio ringraziamento ai rappresentati delle istituzioni che hanno aderito all’iniziativa, iniziando dal Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e dalla Sindaca di Roma Capitale Virginia Raggi.

Sono felice della possibilità di poter vivere insieme a voi questo momento storico. Papa Francesco ha lanciato un appello, invitando alla collaborazione tra Chiesa, Istituzioni e persone di buona volontà, una sollecitazione rivolta al buon cuore dei romani, a metterci insieme per affrontare le difficoltà che la nostra società vive e che purtroppo dovrà fronteggiare anche nel prossimo futuro. Vi invito a leggere la Sua lettera, a trovare in essa le giuste motivazioni e le linee guida per il nostro impegno comune.

Il Santo Padre ha compiuto un “gesto profetico” e ci ha chiesto di collaborare alla sua realizzazione. In questo periodo di pandemia, Papa Francesco non ha fatto mai mancare la sua preghiera, la sua parola di incoraggiamento e l’invito a non dimenticare nessuno, esortandoci a non lasciarci contagiare dal “virus dell’indifferenza”.

In questa situazione critica, nella quale sono i più fragili a risentirne maggiormente, ognuno di noi è stato chiamato a fare la sua parte: la Diocesi di Roma, le comunità parrocchiali, gli istituti e gli ordini religiosi, le associazioni, i movimenti e le numerose realtà del volontariato cattolico e laico che hanno dato prova di grande generosità. Le Istituzioni hanno compiuto grandi sforzi nell’emergenza per non far mancare a nessuno i beni di prima necessità e altre forme di sostegno.

Inauguriamo “Alleanza per Roma”, un progetto che è ancora in costruzione e che vede oggi “la posa della prima pietra” e di cui il “Fondo Gesù Divino Lavoratore” non è che il primo importante strumento. Non si tratta solo di erogare una somma di denaro per aiutare chi è rimasto privo di altri strumenti di sostegno, ma della risposta a un vero e proprio mandato: la comunità cristiana di Roma è chiamata ad essere sale e

lievito nella società, testimone della cultura dell'incontro e strumento di ascolto e dialogo nella ricerca di modalità nuove e trasversali, per soluzioni condivise che coinvolgano le istituzioni e tutte le persone di buona volontà di questa città per il perseguimento del Bene comune

“Alleanza” per noi credenti è un termine con un forte valore teologico che ci fa sentire ancor più forte la responsabilità dell'impegno. Per “Alleanza” si intende la relazione che Dio ha instaurato con il Popolo eletto, presenza fedele e operante del Signore che si è manifestato nella storia della salvezza, sempre vicino e dalla parte del Popolo. Anche la comunità ecclesiale vive la missione affidatagli dal Maestro, ponendosi al servizio del Santo Popolo fedele di Dio.

In questa prospettiva, ecco il compito al quale siamo chiamati in questo difficile momento storico, contribuendo come comunità cristiana al “Fondo Gesù Divino Lavoratore” e al Progetto di Alleanza per Roma. Rinnovo dunque l'invito rivolto dal Santo Padre a tutti i cittadini della Capitale, alle sue istituzioni politiche, civili ed economiche e a tutto il mondo dell'associazionismo, per una collaborazione attiva e senza pregiudizi al fine di pervenire, con umiltà e coraggio, a un dialogo sempre più fecondo e utile a superare le gravi criticità del momento presente.

Tutti possiamo aderire e sperimentare la forza miracolosa dell'unità per aiutare gli altri, soprattutto i più deboli. Non vogliamo solo erogare contributi economici, intendiamo restituire dignità a tutti coloro che a causa della perdita del lavoro o della sua precarietà, sono caduti nello scoraggiamento e pensano di non farcela.

Desidero concludere il mio intervento, riproponendo l'auspicio espresso dal nostro Vescovo Francesco: “Vorrei veder fiorire nella nostra città la solidarietà della ‘porta accanto’, le azioni che richiamano gli atteggiamenti dell'anno sabbatico, in cui si condonano i debiti, si fanno cadere le contese, si chiede il corrispettivo a seconda della capacità del debitore e non del mercato”.

Grazie per la vostra partecipazione!